

Tra acqua e metallo

Progetto espositivo di Annelisa Addolorato e Laura Ferrari

9-31 luglio 2016

Sala delle Colonne - Caffè Letterario

Via Fanfulla 3 - Lodi

inaugurazione 9 luglio 2016 ore 18.30

Tra acqua e metallo è frutto dell'incontro artistico tra Laura Ferrari e Annelisa Addolorato: una mostra, che raccoglie dodici opere di ognuna e va a formare un naturale racconto poetico per immagini; e la seconda tappa di un lungo viaggio. La prima le ha viste realizzare nel 2008 il libro poetico bilingue *La parola 'favilla' o la ricostruzione di Pompei - La palabra 'lasca' o la reconstrucción de Pompeya*, illuminato dalle fotografie di Laura e narrato dai testi poetici, in questa occasione definiti teatrali, di Annelisa. Hanno esplorato e proseguono il cammino su un terreno che amano e in cui la ricerca non avrà fine: Ferrari nell'ambito magico della 'scrittura attraverso la luce', la costruzione di scene e scenari a partire dalla luminosa composizione di edifici iconici, visuali, e Addolorato nel campo delle parole, scritte, dette, adagate e incise su diversi dispositivi, in forma di poesia, prosa, racconto di viaggio.

La mostra che ora propongono offre nuove dimensioni a questo dialogo artistico. È una esposizione di immagini e parole in armonico scambio di frequenze ed energie. Laura interpreta con delicata precisione il tessuto delle poesie di Annelisa; e qui, come scrive il fotografo venezuelano Nelson Garrido, l'opera è parte del cammino, non il suo compimento. In questo incontro ognuna racconta il percorso dell'altra. La conversazione tra le loro opere è costellata di elementi naturali, sentieri come sentimenti, foglie come emozioni, sculture luminose e vive. Le cornici di ogni testo e di ogni fotografia si accompagnano, si comprendono. Sono due differenti - complementari e opposti - stili d'incisione dello spazio e del tempo. Sono elementi che mutano, si forgianno, scorrono, si plasmano. Hanno nel loro intimo a che vedere con la fluidità e precisione nella comunicazione e con la nobiltà di sguardo e gesti. Proprio come lo sono l'acqua e il metallo.

Annelisa Addolorato (Lodi, 1975) innamorata della poesia, scrittura, conoscenza delle lingue e arti umane. Dal 2013 si dedica interamente alla pratica delle arti della parola e di quelle marziali (kung fu chang).

Ha una formazione estetica, filosofica e letteraria bilingue, approfondita nelle università di Milano, Barcellona e Madrid, dove ha vissuto e si è addottorata in Letteratura spagnola contemporanea.

Autrice delle sillogi poetiche bilingui *Mariposas y falenas - Farfalle e falene* e *La palabra 'lasca' o la reconstrucción de Pompeya - La parola 'favilla' o la ricostruzione di Pompei* (Madrid), *My Voice Seeks You* (New York); di monografie quali *La parola danzante: Octavio Paz tra poesia e filosofia* (Milano) e *Viaje entre palabras: Poesía y prensa como comunicación y mediación: Clara Janés* (Madrid); di testi sulle arti e blog. Suoi testi narrativi e poetici sono presenti in varie pubblicazioni italiane e internazionali.

È tradotta, oltre a inglese e spagnolo, in varie lingue tra cui cinese, coreano, hindi, rumeno, tedesco, turco.

Ospite e talvolta organizzatrice di eventi letterari internazionali (in Spagna, India, Venezuela, Israele..), gestisce in Italia il progetto culturale Navigli Poetry Slam.

Per dieci anni -dal 2003 al 2013- ha insegnato come ispanista nelle università di Milano e Pavia (Ispi, Unimi, Unipv), felice di questa esperienza e grata a tutti i colleghi ha imparato moltissimo da tutti gli studenti. Ha al suo attivo varie traduzioni poetiche e letterarie (tra cui E. Cardenal, C. Janés, L. García Montero). Attiva in vari ambiti dell'associazionismo, è ora socia della Lega Italiana Poetry Slam.

Laura Ferrari (Lodi, 1976) da sempre interessata allo studio dei linguaggi visivi intraprende una formazione storico-artistica che la porta ad approfondire il mezzo fotografico da un punto di vista teorico e critico e successivamente ad utilizzarlo per esplorarne le dinamiche comunicative.

Lavorando in importanti festival e teatri d'opera entra in contatto con un patrimonio visivo e concettuale ricco di stimoli: dal Teatro alla Scala di Milano, dove inizia il suo percorso formativo, al San Carlo di Napoli, all'Opera di Roma, si confronta con produzioni e artisti di rilievo. Nel 2012 viene chiamata da Marina Abramovic a documentare la performance *The Abramovic Method* presso il PAC di Milano, di cui segue tutte le fasi dando vita a un cospicuo catalogo di ritratti dei partecipanti, alcuni dei quali presenti in pubblicazioni italiane e internazionali.

Una particolare cura dedica al processo di stampa fine art. Ciò le permette di proporsi al mondo delle gallerie e del collezionismo mostrando una coerenza autoriale che si sviluppa in un consapevole e completo processo creativo. Il suo ultimo lavoro *Identità nascoste* presentato nel 2015 a Milano da Roberto Mutti viene ospitato dalla galleria Spaziotemporaneo di Patrizia Serra ed esposto successivamente a Spoleto nell'ambito della collettiva *Sconfinamenti #3* curata da Achille Bonito Oliva.

Completa il suo percorso professionale con l'insegnamento: dal 2011 è docente di fotografia di scena ed elaborazione digitale presso l'Accademia del Teatro alla Scala.